LO SCIOPERO È FINITO, ANDATE IN PACE (ORA PIÙ CHE MAI)

Le manifestazioni si sono concluse, ma la spinta che ha portato migliaia di persone a farsi sentire non si è esaurita con il rientro al lavoro. Chi governa spera che il ritorno alla routine spenga ogni rivendicazione, ma la mobilitazione appena trascorsa segna un punto di svolta.

Per anni si è cercato di far passare l'idea che il disagio economico, la precarietà e l'impossibilità di costruirsi un'indipendenza fossero problemi strettamente personali, legati solo all'impegno o alle scelte del singolo. La vecchia retorica del "se non ce la fai, il problema sei tu" è stata definitivamente smascherata: l'incontro tra lavoratori, pensionati e studenti ha dimostrato che queste difficoltà hanno una radice comune e dipendono da precise scelte politiche ed economiche.



L'unione tra generazioni diverse ha inoltre smentito la narrazione secondo cui i diritti acquisiti in passato sarebbero un ostacolo per il futuro dei più giovani, scongiurando uno scontro generazionale che giova solo a chi ci vuole divisi. Al contrario, la difesa di un'occupazione dignitosa, di retribuzioni adeguate e di uno Stato sociale efficiente è una battaglia condivisa che ci deve unire.

Mentre l'esecutivo si rifugia dietro dati statistici positivi, la vita quotidiana di chi studia, lavora o è in pensione racconta una realtà fatta di stipendi erosi dall'inflazione, servizi sanitari in affanno e costi abitativi proibitivi. La manovra economica dimostra che le risorse non mancano in assoluto: è solo una questione di volontà politica decidere a chi destinarle.

La vera partita inizia adesso. L'entusiasmo per l'alta adesione non basta se non si traduce in risultati tangibili. Occorre portare questa energia nei luoghi più isolati e frammentati del mercato del lavoro, costruendo percorsi di partecipazione stabili e vertenze mirate. La consapevolezza maturata è chiara: le ingiustizie non sono un destino ineluttabile, ma il frutto di decisioni che, insieme, abbiamo la forza di rovesciare. Perché, come già ribadito, **ce n'est qu'un début**..

Roma, 23 novembre 2026

Luca Giovinazzo
Coordinatore Nazionale
Fp Cgil INPS